



**Mattia Berto**

Attore, regista e fondatore del Teatro di cittadinanza

**conversa con**

**Antonella Albertini, Donatella Pezzato e Susanna Ampò**

Le donne della Vigna

**fotografie di**

**Francesca Occhi**

## **Antonella, Donatella e Susanna**

Antonella, Donatella e Susanna sono tre donne veneziane legate da un'amicizia profonda e duratura. Tre donne accomunate dal desiderio di contribuire, in maniera attiva, alla vitalità e alla qualità della vita nel quartiere di San Francesco Della Vigna, Castello. Quando le si incontra si è subito travolti da un'energia familiare e di convivio ma anche dalla sensibilità e dalla consapevolezza di tre donne che hanno vissuto in maniera intensa cambiamenti personali e della città, sempre pronte a scendere in campo per contribuire in prima persona. Le abbiamo incontrate in un momento particolare dell'anno, quello che precede la Festa di Sant'Antonio, una festa di quartiere che accoglie centinaia di veneziani e non solo. Tre amiche in una Venezia che resiste e che insieme fanno squadra.

### **Raccontateci le vostre storie.**

**Antonella:** Mi reputo figlia delle Isole, mia mamma era di Burano mentre mio papà era di Murano. Nasco a Venezia, parrocchia di San Canciano. Venezia è la mia città. Sono sposata con Eros e ho un figlio. Per quarantadue anni ho fatto l'assistente alla poltrona in uno studio dentistico.

**Donatella:** Sono arrivata a San Francesco della Vigna quando avevo un mese, ma tutta la mia infanzia, la mia adolescenza e la mia giovinezza sono ruotate intorno alla zona di San Canciano.

Dopo il matrimonio e dopo aver avuto due figli ho iniziato a vivere il quartiere in modo più attivo. Per quarantatré anni ho lavorato in un asilo nido e per questo credo di avere un buon feeling con i bambini. Il mio primo coinvolgimento con l'Associazione San Francesco della Vigna è stato proprio quando ho organizzato dei momenti di gioco/laboratorio per i piccoli della città. Come hobby ho sempre avuto il teatro, che ancora oggi pratico insieme alle altre donne della Vigna.

**Susanna:** Sono nata a Venezia nella zona dell'Arsenale, parrocchia di San Martino. Sono nata in casa, una casa che ricordo ancora e che spesso sogno. Ho vissuto una bella infanzia, perché sono stata una bambina che ha giocato molto in calle e in campo, ho fatto qualsiasi tipo di gioco e ho conosciuto una marea di ragazzi/e di tutte le età. All'età di neanche diciotto anni, appena diplomata, ho trovato subito lavoro come impiegata. In questi anni ho conosciuto quello che poi sarebbe diventato mio marito, Attilio. È stato lui a portarmi nel quartiere di San Francesco della Vigna, dove la sua famiglia aveva un negozio di alimentari da oltre sessant'anni. Sono passata da far polizze a tagliare mortadella! Quando il quartiere ha cominciato a spopolarsi e stava cambiando – come tutta la città – abbiamo deciso, insieme a cinque amici, di fondare l'Associazione San Francesco della Vigna.



**Cosa ti lega alle altre donne della Vigna?**

**A:** La mia amicizia con le donne della Vigna nasce grazie a mio figlio. Con Donatella ci conosciamo da trent'anni – i nostri figli andavano all'asilo insieme – mentre con Susanna ci siamo conosciute quando mio figlio aveva 13 anni. Nicolò aveva e ha tanti amici in questo quartiere, ed è venuto naturale che io contribuissi alle molteplici iniziative dell'Associazione.

**D:** Alle donne della Vigna mi lega una forte complicità e un'amicizia che anche nella diversità continua a resistere nel tempo. Credo che la medicina sia che riusciamo a ridere molto spesso assieme. Abbiamo attraversato momenti belli e meno belli, ma la cosa fondamentale è che ci siamo sempre supportate a vicenda.

**S:** Le altre due donne della Vigna le ho conosciute grazie alle iniziative dell'Associazione. Con loro c'è una particolare complicità e un'allegria che ci accomuna. Insieme abbiamo vissuto molte cose e devo dire che, pur essendo ognuna di noi diversa, quando c'è qualcosa da condividere – anche semplicemente un momento spensierato – lo viviamo pienamente e con tanta autoironia, incarnando quello che deve essere un'amicizia vera, senza nessun tipo di pregiudizio. Le donne della Vigna sono così, diverse ma unite.



### Cos'è per te la leadership al femminile?

**A:** Per me la leadership al femminile è una cosa importante, e non sempre facile da raggiungere. Credo però che tutto nasca dal confronto, e che quindi anche il contributo maschile, in un'idea di scambio reciproco, sia fondamentale. La leadership al femminile per me nasce quindi dal confronto tra le parti.

**D:** Sono figlia del Sessantotto, un periodo storico ricco di fermento e movimento. Sono sempre stata sostenitrice del fatto che le donne possono fare squadra solo se riescono a sostenersi l'una con l'altra, riuscendo a fare cose veramente grandi. Noi donne abbiamo una grande capacità di perseverare sulle varie questioni della vita, siamo come la goccia che crea un buco sulla roccia.

**S:** Noi donne abbiamo una carica in più, possiamo perseveranza e pazienza, attributi che spesso non riscontro nella controparte maschile. Per la mia esperienza sono convinta che le donne riescano a fare squadra più facilmente, con complicità e coinvolgimento anche in contesti organizzativi complessi, sempre rivolte alla crescita collettiva e al miglioramento.

### Che rapporto hai con Venezia?

**A:** Venezia è la mia oasi. Amo viaggiare, amo andare in montagna e al mare, però, quando torno a Venezia, e sono sul ponte della Libertà, mi si riaccende il cuore.

**D:** Credo che noi veneziani abbiamo una fortuna incredibile nell'essere nati qui, nati in una bellezza unica. Venezia è magica perché offre una molteplicità di scenari di bellezza, dalla sua laguna al suo patrimonio artistico e culturale. È un privilegio essere circondati da così tanta bellezza fin dalla tenera età, e questo, è sempre stato uno stimolo che ho utilizzato nel mio lavoro con i bambini!

**S:** Venezia è il mio grande amore, non finirò mai di ringraziare mio papà per avermi fatta nascere qua. Non potrei vivere in nessun altro posto! Amo Venezia e godo profondamente della sua bellezza che trovo infinita e che mi fa sentire bene. Ogni volta che alzo gli occhi e guardo una finestra, un palazzo, un camino, un angolo di chiesa mi sento gratificata e credo di essere molto fortunata a vivere nella città più bella del mondo. Quando ho la possibilità di andare in barca in barena, attraverso le isole e vedo Venezia in silhouette dalla barca mi fermo, respiro e penso: "Dio mio quanto bella sei!"

